

Ecdotica

*Fondata da Francisco Rico,
con Gian Mario Anselmi
ed Emilio Pasquini †*

Ecdotica

17
(2020)

**Alma Mater Studiorum. Università di Bologna
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica**

**Centro para la Edición
de los Clásicos Españoles**



Carocci editore

Comitato direttivo

Bárbara Bordalejo (University of Saskatchewan), Loredana Chines (Università di Bologna), Paola Italia (Università di Bologna), Pasquale Stoppelli (Università di Roma La Sapienza)

Comitato scientifico

Edoardo Barbieri (Università Cattolica del Sacro Cuore), Francesco Bausi (Università della Calabria), Dario Brancato (Concordia University), Pedro M. Cátedra (Universitat Autònoma de Barcelona), Roger Chartier (College de France), Inés Fernández-Ordóñez (Universidad Autónoma de Madrid), Domenico Fiorimonte (Università di Roma Tre), Hans-Walter Gabler (Ludwig-Maximilians-Universität München), Neil Harris (Università di Udine), Lotte Helliga (British Library), Mario Mancini (Università di Bologna), Marco Presotto (Università di Trento), Amedeo Quondam (Università di Roma La Sapienza), Roland Reuß (Universität Heidelberg), Peter Robinson (University of Saskatchewan), Antonio Sorella (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara), Alfredo Stussi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Maria Gioia Tavoni (Università di Bologna), Paolo Tinti (Università di Bologna), Paolo Trovato (Università di Ferrara), Marco Veglia (Università di Bologna)

Responsabile di redazione

Andrea Severi (Università di Bologna)

Redazione

Veronica Bernardi (Università di Bologna), Federico Della Corte (Università ECampus), Rosy Cupo (Università di Ferrara), Marcello Dani (Università di Bologna), Sara Fazon (Università di Bologna), Laura Fernández (Universidad Autónoma de Barcelona), Francesca Florimbii (Università di Bologna), Rosamaria Laruccia (Università di Bologna), Albert Lloret (University of Massachusetts Amherst), Alessandra Mantovani (Università degli studi di Modena e Reggio Emilia), Amelia de Paz (Universidad Complutense de Madrid), Roberta Priore (Università di Bologna), Stefano Scioli (Università di Bologna), Giacomo Ventura (Università di Bologna), Alessandro Vuozzo (Università di Bologna)

Ecdotica is a Peer reviewed Journal

Anvur: A

Ecdotica garantisce e risponde del valore e del rigore dei contributi che si pubblicano sulla rivista, pur non condividendone sempre e necessariamente prospettive e punti di vista.

Online: <http://ecdótica.org>



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Via Zamboni 32, 40126 Bologna · ecdótica.dipital@unibo.it

Iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MIUR (L. 232 del 01/12/2016)



CECE

CENTRO PARA LA EDICIÓN DE LOS
CLÁSICOS ESPAÑOLES

Centro para la Edición de los Clásicos Españoles

Don Ramón de la Cruz, 26 (6 B), Madrid 28001 · cece@uab.es

Con il contributo straordinario dell'Ateneo di Bologna e con il patrocinio di



Carocci editore · Corso Vittorio Emanuele II, 229 00186 Roma · tel. 06.42818417, fax 06.42747931

INDICE

GIAN MARIO ANSELMI, FRANCISCO RICO, Omaggio a Emilio Pasquini / <i>Tribute to Emilio Pasquini</i>	9
---	---

Saggi / Essays

ARMANDO ANTONELLI, Breve studio su un saggio recente di filologia dantesca di Emilio Pasquini / <i>Brief Study on a Recent Essay on Dante's Philology by Emilio Pasquini</i>	11
--	----

EMILIO PASQUINI, Riflessioni sul testo della <i>Commedia</i> dantesca / <i>Reflections on the text of Dante's "Commedia"</i>	27
--	----

DANIELLE PELLACANI, Le edizioni dell' <i>Almagesto</i> nel XVI secolo, e un esemplare postillato da Ercole Bottrigari / <i>XVI Century Editions of Ptolemy's "Almagest", and a Copy Annotated by Hercules Bottrigari</i>	37
--	----

ALESSANDRO VUOZZO, Da Kehl a Parigi (e ritorno): Alfieri tra tipografia e censura / <i>From Kehl to Paris (and back): Alfieri Between Typography and Censorship</i>	75
---	----

Foro / Meeting. Ecdotica e censura / Ecdotic and Censorship.

JUAN GIL, Censura en Grecia y Roma / <i>Censorship in Greece and Rome</i>	97
---	----

DARIO BRANCATO, La <i>Storia fiorentina</i> di Benedetto Varchi tra non-finito e censura / <i>Benedetto Varchi's "Storia fiorentina" Between Unfinishedness and Censorship</i>	102
--	-----

GIORGIO PINOTTI, Sulle «forbici nella testa» e altre forme di (auto)censura / <i>On «Scissors in the Head» and Other Forms of (Self-)Censorship</i>	119
---	-----

Questioni / Issues

CRISTINA SOLIDORO, ROSAMARIA I. LARUCCIA, JACOPO FOIS, STEFANO BENENATI, Il punto sullo stemma: riflessioni di metodo fra il dominio tradizionale e quello digi-	
--	--

tale nel nuovo *Handbook of Stemmatology / State of the Art on the Stemma: Methodological Considerations Between Traditional and Digital Approach in the New "Handbook of Stemmatology"*

141

PAOLA ITALIA, Ecdotica del manoscritto moderno. Il caso del *Memoriale* di Aldo Moro / *Ecdotics of the Modern Manuscript. Aldo Moro's "Memoriale" case Study*

186

FRANCISCO RICO, Nota sobre las falsas correcciones de autor / *Notes on the False Corrections of the Author*

218

Testi / Texts

GIORGIO ZIFFER, Prima e dopo gli *Errori guida e tipi stemmatici* (1937). Due inediti maasiani in traduzione italiana / *Before and After "Leitfehler und stemmatische Typen"* (1937). *Two Unpublished Texts by Paul Maas in Italian Translation*

221

Rassegne / Reviews

E. Malato e A. Mazzucchi (eds.), *La critica del testo* (S. FAZION), p. 227 · M. Zaccarello (ed.), *Teoria e forme del testo digitale* (G. TOTARO), p. 236 · David Trotter (ed.), *Manuel de la Philologie de l'édition* (G. LAGOMARSINI), p. 242 · P. Trovato, *Everything you always wanted to know about Lachmann's method* (G. PONTÓN), p. 244 · G. Thomas Tanselle, *Descriptive Bibliographie* (G. PONTÓN), p. 251 · Elena Gatti, *Francesco Platone de' Benedetti* (S. CAS-SINI), p. 253 · Arnaldo Ganda, *L'umanesimo in tipografia* (A. SE-VERI), p. 255 · N. Harris, M. Davies, *Aldo Manuzio* (V. GUARNA), p. 261 · Paolo Sachet, *Publishing for the Popes* (P. TINTI), p. 267 · Daniel Defoe, *The Life and Strange Surprizing Adventures of Robinson Crusoe*, eds. M.E. Novak, I.N. Rothman, M. Schonhorn (R. BONO), p. 271

Saggi

BREVE STUDIO SU UN SAGGIO RECENTE DI FILOLOGIA DANTESCA DI EMILIO PASQUINI

ARMANDO ANTONELLI

Brief study on a recent essay on Dante's philology by Emilio Pasquini

ABSTRACT

The essay, which is intended to remember a friend with whom I have shared much in recent years, is divided into short paragraphs in which I propose an essential biographical profile of Pasquini, as a producer of the archives, a brief history of the archive, its structure and articulation, a contextualisation and description of the dossier within the archival series that conserves it, a reconstruction of the events of the text. In this way, the essay allows us to enter Pasquini's study and observe him at work.

Keywords

Emilio Pasquini; Dante Alighieri; Commedia; Philology; Archives.

a.antonelli@fondazione.delmonte.it

1. Premessa

Intendo, in apertura di questo contributo, ringraziare dal profondo del cuore Loredana Chines e l'intero comitato scientifico per avermi coinvolto in un'occasione così speciale perché intende ricordare e celebrare la memoria di Emilio Pasquini, che tra i molti meriti ebbe anche quello di partecipare al varo di Ecdotica.¹

¹ Cfr. *Carte di Emilio Pasquini 1943-2020 (con documentazione precedente, a partire dal sec. XVIII, e seguente dell'anno 2021)*, Inventario a cura di Armando Antonelli, Pisa-Roma,

Il mio contributo esiguo e limitato intende comunque essere un invito a studiare le carte di Emilio Pasquini, conservate accanto a quelle dei propri amati maestri a Bologna presso Casa Carducci,² e salutare con affetto Fiorella, Laura, Andrea e tutti i nipoti di Emilio Pasquini.

L'idea di scrivere questo contributo e il *dossier* che avrei dovuto esaminare, come detto, mi sono stati proposti da Loredana Chines, portavoce del comitato scientifico della rivista, dopo un rapido scambio epistolare, via e-mail.³

Il saggio si articola in 6 brevi paragrafi in cui propongo 1. un essenziale profilo biografico di Pasquini, in quanto produttore d'archivio, 2. una storia per sommi capi dell'archivio, della sua struttura e della sua articolazione, 3 una contestualizzazione e descrizione del *dossier* all'interno della serie archivistica che lo conserva, 4. una ricostruzione delle vicende del testo: Emilio Pasquini, *Riflessioni sul testo della Commedia dantesca*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere», Classe di Lettere e Scienze morali e storiche, vol. 148, 2014, pp. 155-164, uscito in realtà nel luglio 2016.⁴ Il saggio dantesco viene riproposto in appendice.

2. Profilo biografico di Emilio Pasquini

Emilio Pasquini nacque a Padova, il 26 gennaio 1935, da Pasquale (nato a Pisa nel 1901) e da Filomena Floria Ferrari, mentre il 7 agosto 1937 nacque il fratello Federico, per lunghi anni primario di Chirurgia a Città di Castello. Nel 1939 la famiglia si trasferì a Bologna dove Pasquale Pasquini assunse la cattedra di Anatomia comparata presso l'Università degli Studi di Bologna. Il giovane Pasquini seguì le elementari a Bologna presso le Suore grigie di via Galliera, ma non frequentò la quinta classe, presentandosi nel 1945, come privatista, all'esame di accesso alla scuola media.

Fabrizio Serra Editore, 2021. Da ora *Carte*. Sulla genesi della rivista si veda il fascicolo siglato con il numero di corda. 24.4, Ecdotica (14 giugno 2004 e 23 marzo 2009), s.fasc. 2, docc. 10, che contiene il s.fasc. «Presentazione della nostra rivista Ecdotica»: invito a stampa con notazioni manoscritte della presentazione della rivista organizzata a Bologna, presso il Dipartimento di Italianistica, il 6 giugno 2005 e il s. fasc. Corrispondenza, contributi in bozze e documentazione riguardante temi inerenti la rivista, 14 giugno 2004 e 23 marzo 2009.

² La corrispondenza è conservata in *Carte* nel fasc. siglato con il numero di corda 32.4.

³ Il carteggio è ora conservato tra le carte di Emilio Pasquini e descritto nel mio inventario.

⁴ Da ora *Riflessioni*.

Dopo le medie, frequentate sempre a Bologna, presso una scuola di via San Vitale, s'iscrisse, nel 1947, al ginnasio-liceo Luigi Galvani, dove conseguì la maturità classica nel luglio 1952. Immatricolato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna, nell'autunno del 1953 si laureò in Letteratura italiana con Raffaele Spongano, nell'anno accademico 1955-1956, con una tesi incentrata sul canzoniere di Simone Serdini da Siena detto il Saviozzo.

Divenne professore di ruolo nell'autunno 1959, insegnando prima al Liceo Padre Alberto Guglielmotti di Civitavecchia e poi, nel 1960, al Liceo Virgilio di Roma. Nel 1961 fu esonerato dall'insegnamento liceale e comandato al Centro Studi di Filologia Italiana presso l'Accademia della Crusca di Firenze, sino al 1966.

Nel frattempo si era sposato, il 6 luglio 1963, con Fiorella Rotili, da cui ebbe due figli, Laura e Andrea.

Conseguita l'abilitazione ad assistente professore universitario, entrò di ruolo nel 1966 nella cattedra di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna. Consegui la libera docenza in Letteratura italiana nel 1967 e assunse il ruolo di professore incaricato di Storia della lingua italiana dal 1967 nella stessa Facoltà e di Lingua e letteratura italiana dal 1971 nella Facoltà di Magistero.

Dal 1975 è stato professore ordinario di Letteratura italiana nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo bolognese sino al 2007, poi fuori ruolo, andando in pensione nel 2010. Nel 2011 è stato dichiarato professore Emerito dell'Università degli Studi di Bologna.

Ha ricoperto l'incarico di presidente della Commissione per i Testi di Lingua in Bologna dal 1986 al 2014, della Società dantesca italiana nel 2007, dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna tra 2012-2015, ed è stato nominato socio onorario della *Dante society of America* nel 2005 e socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei nel 2014.

Dal maggio 1995 è subentrato a Raffaele Spongano nella proprietà e nella direzione della rivista «Studi e problemi di critica testuale» e, durante gli anni d'insegnamento, è stato visiting professor in varie università straniere.

Allievo di Raffaele Spongano, di Umberto Bosco e di Gianfranco Contini è stato studioso della letteratura italiana delle Origini. Tra i lavori suoi più rilevanti sono da annoverare in particolare, l'edizione critica delle *Rime* del Saviozzo (1965) e il complesso delle ricerche sul «secolo senza poesia», in parte rifluite nel volume *Le botteghe della poesia. Studi sul Tre-Quattrocento italiano*, Bologna, il Mulino, 1991. Sono da segna-

lare i capitoli sulle *Origini* nella *Letteratura italiana* Laterza del 1970, aggiornati nel 1988, e sul *Duecento-Quattrocento* confluiti nella *Storia della letteratura italiana* della Salerno editrice, pubblicati tra il 1995-1996. Celebre il commento alla *Commedia* dantesca in collaborazione con Antonio Enzo Quaglio (1982-1986), le letture, i saggi e le monografie dantesche: *Dante e le figure del vero*, Milano, Bruno Mondadori, 2001, *Vita di Dante. I giorni e le opere*, Milano, Rizzoli, 2007. Importanti dal punto di vista ecdotico sono stati i sondaggi sui *Trionfi* di Francesco Petrarca in vista dell'edizione nazionale, che per oltre un trentennio hanno caratterizzato la ricerca sull'opera. Gli studi sulla letteratura del sec. XIX sono in gran parte confluiti nel volume *Ottocento letterario. Dalla periferia al centro*, Roma, Carocci, 2001.

Emilio Pasquini è morto a Bologna il 3 novembre 2020 all'età di 85 anni.

3. Storia, struttura e articolazione dell'archivio

Le carte sono state custodite da Emilio Pasquini nello studio presso la casa di residenza, in via San Mamolo 161 prima e poi, dal 1974, in via della Fratta 1, e in parte, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, presso lo studio universitario in via Zamboni 32. La documentazione è stata genericamente condizionata e si trovava raccolta all'interno di fascicoli, di cartelle e di scatole di legno, prive di numerazione, ma in gran parte denominate da Emilio Pasquini.

L'archivio, dunque, ha preso forma a partire dagli anni Settanta presso la casa di residenza, accogliendo anche materiale prodotto e conservato in precedenza e risalente al periodo dell'infanzia e della giovinezza, come i quaderni della formazione scolastica, gli appunti universitari e gli scritti giovanili. Successivamente le vicende del fondo sono legate unicamente all'accrescimento naturale della documentazione e agli interventi di riutilizzo e di "riordino" effettuati da Emilio Pasquini per ragioni di studio o per recuperare più facilmente informazioni riguardanti la propria attività di docente e di studioso: un processo di sedimentazione e di organizzazione delle carte che procedette progressivamente e parallelamente all'accrescimento dell'originario nucleo documentario costituito delle carte del periodo della formazione, delle prove letterarie, della documentazione connessa ai primi anni d'insegnamento in qualità di professore liceale. Ancorché assai significativo, il complesso archivistico non comprende le carte familiari e domestiche, né gli album fotografici del padre. A partire dal 2008 e fino al 2020, parte dei materiali, che compo-

nevano l'archivio e la biblioteca privati, è stata volontariamente ceduta a enti e a istituzioni culturali.

Le serie che costituiscono l'archivio potrebbero essere articolate idealmente in sei sezioni:

1. documentazione riguardante gli anni scolastici, le prove letterarie giovanili e le scritture degli anni del liceo e dell'università, relativa al periodo della prima formazione intellettuale e culturale, dell'apprendimento scolastico nell'infanzia e nella giovinezza;

2. documentazione – la più rilevante e preponderante dell'intero fondo – costituita dalle carte che testimoniano abbondantemente e precisamente l'attività didattica presso l'Università degli Studi di Bologna come professore di Letteratura italiana, oltre che la partecipazione alla vita universitaria dell'Ateneo bolognese nel proprio ambito disciplinare, gli interessi di studio, la produzione scientifica ed editoriale, la presenza a numerosi incontri pubblici di carattere scientifico, didattico o divulgativo come lezioni, convegni, seminari, incontri di vario genere tenuti in Italia o all'estero, i riconoscimenti ottenuti nel corso della lunga carriera di docente quali nomine e aggregazioni a accademie, una raccolta piuttosto ristretta di fotografie;

3. documentazione di grande interesse metodologico riguardante le pratiche filologiche di Emilio Pasquini. Da tali carte emerge la figura dello studioso calato nella propria officina, intento a maneggiare i ferri del mestiere del metodo di Lachmann. Nelle buste che custodiscono i lavori sul Saviozzo e sui *Trionfi* di Petrarca, è possibile riconoscere gli arnesi del lavoro critico impiegati nella sua bottega per ricostruire i testi italiani antichi. Le schede, i postillati, le trascrizioni, la *recensio* dei testimoni, le descrizioni codicologiche e linguistiche, gli spogli e le glosse permettono di ricomporre il metodo ecdotico di E. Pasquini: fonti estremamente significative per studiare l'applicazione del metodo stemmatico in Italia nella seconda metà del Novecento e la pratica della critica letteraria;

4. documentazione formata dalle carte che documentano i diversi incarichi di Emilio Pasquini, alcuni dei quali anche molto prestigiosi, o la direzione di riviste o collane editoriali; esperienze che sono direttamente o indirettamente collegate in qualche modo al ruolo di professore universitario e che Emilio Pasquini ha ricoperto nel corso della propria vita accademica;

5. documentazione costituita sia dal carteggio intrattenuto da Emilio Pasquini con numerosi corrispondenti, amici, colleghi, allievi, studenti, correttori di bozze, editori, istituzioni pubbliche e private, sia dallo «Zibal-

done», cioè della scrittura in forma, per così dire, diaristica, riversata nel corso degli anni su agende annuali;

6. documentazione inerente il decesso avvenuto il 3 novembre 2020.

Oltre alla documentazione vera e propria che forma l'archivio di E. Pasquini, si conservano due nuclei documentari, esigui per consistenza, che sono stati aggregati nel corso del tempo. Si tratta di un nucleo di documentazione raccolta per motivi di studio da Fiorenzo Forti (1911-1980) e consegnato a Emilio Pasquini, dopo la morte del collega, dalla moglie Flora Bianchi. Il secondo nucleo è formato da documentazione, decisamente residuale, ed è costituito da alcune dispense universitarie e da un esiguo carteggio. Le carte erano in mano a Ezio Raimondi (1924-2014), collega di E. Pasquini, che gliene fece consegna, allorché venne liberando il proprio studio raggiunti i limiti d'età.

Il complesso documentario si articola nel modo seguente:

- 1 Quaderni scolastici (1943-1955)
- 2 Scritture giovanili ed esercizi scolastici (1952-1962)
- 3 Carriera accademica (1952-2011)
- 4 Lezioni tenute presso l'Università degli Studi di Bologna (1968-1994)
- 5 Lezioni universitarie tenute presso istituti stranieri (1974-2009)
- 6 Insegnamento nei licei e corsi universitari (1959-2007)
- 7 Attività didattica e accademica presso l'Ateneo bolognese (1975-2018)
- 8 Tesi di laurea (1970-2010)
- 9 Commissioni giudicanti di concorso (1981-2008)
- 10 Studi e ricerche (1952-1966)
- 11 Studi e ricerche sugli elzeviri di Pietro Pancrazi (1922-1969)
- 12 Studi e ricerche sul canzoniere di Simone Serdini da Siena (1955-2003)
- 13 Studi e ricerche sulle prediche in volgare di Bernardino da Siena (1970-1981)
- 14 Studi e ricerche sui *Trionfi* di Francesco Petrarca (1956-2010, con documentazione a partire dal 1867)
- 15 Pubblicazioni (1960-2020)
- 16 Convegni, conferenze, seminari, lezioni, presentazioni di libri, interviste (1965-2020)
- 17 Progetti danteschi e celebrazioni dantesche (1987-2020)
- 18 *Lectura Dantis Bononiensis* (2009-2020)
- 19 Istituto regionale di psicopedagogia dell'apprendimento (1976-1985)
- 20 Premio di narrativa italiana inedita «Arcangela Todaro-Faranda» (1992-2019)

- 21 Studi e problemi di critica testuale (1993-2009)
- 22 Società Dante Alighieri di Firenze (2006-2016)
- 23 Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e
Accademia nazionale dei Lincei (2000-2020)
- 24 Riviste, collane, consigli di amministrazione, comitati scientifici,
istituti culturali: direzione, partecipazione (1980-2020)
- 25 Accademia et similia (1957-2015)
- 26 Zibaldone (1949-2008)
- 27 Corrispondenza (1957-2020)
- 28 Fotografie e documenti d'identità (1952-2000)
- 29 Decesso: necrologi, rassegna stampa, telegrammi di condoglianze (2020)
- 30 Carte di studio di Fiorenzo Forti (1959-2005, con
documentazione antecedente del sec. XVIII)
- 31 Carte di Ezio Raimondi (1960-1978)
- 32 Archivio e Biblioteca (2014-2021)

4. *Il contesto archivistico del nostro dossier e descrizione del fascicolo*

Il *dossier* che ci interessa analizzare fa parte della serie siglata con il n. 16 e intitolata «Convegni, conferenze, seminari, lezioni, presentazioni di libri, interviste», costituita di bb. 14, fasc. 221 (1965-2020). Il fasc. è siglato con il n. di corda 16.211. La serie si compone della documentazione relativa alla partecipazione di Emilio Pasquini a convegni, conferenze, seminari, lezioni, *Lecturae Dantis*, presentazioni di libri, dibattiti e interviste. La documentazione si è venuta formando e stratificandosi presso lo studio dell'abitazione di Pasquini nel corso degli anni ed è stata raccolta con lo scopo di documentare i numerosi eventi pubblici cui Emilio Pasquini è intervenuto nel corso della propria lunga carriera di studioso, invitato a parteciparvi da università, istituti culturali pubblici e privati in diverse occasioni, che hanno dato origine naturalmente alla serie, la quale è stata articolata seguendo un criterio cronologico e in cui fascicoli sono stati in gran parte organizzati sin dall'origine da Pasquini e in parte integrati con alcuni fascicoli emersi durante la fase di ricognizione presso lo studio dell'abitazione, aggregati per affinità di materia. La maggior parte dei fascicoli conserva le camicie originali con le denominazioni scritte da E. Pasquini.

Il fasc. n. 16.211 è intitolato «*Lecturae Dantis* e interventi su Dante Alighieri» ed è formato da s.fasc. 4, docc. 18 (10 giugno 2009-27 novembre 2014). Ne offro una rapida descrizione:

- appunti per lezione dantesca, organizzata a Bologna, il 6 febbraio 2014;
- e-mail di Andrea Severi, appunti manoscritti e invito alla presentazione del libro Dante Alighieri, *Opere*, edizione diretta da Marco Santagata, Milano, Mondadori, 2014, organizzata a Bologna l'8 maggio 2014;
- appunti manoscritti e invito a stampa della lezione *Dante del ristoro*, organizzata a Bologna il 24 maggio 2014;
- corrispondenza con Emiliano Bertin, sintesi e bozze della *lectio magistralis*, organizzata a Ravenna il 26 agosto 2014, programma a stampa delle letture classensi e bozze con correzioni manoscritte della stessa pubblicata con il titolo «*Trasmutabile son per tutte guise*» (*Par. V 99*): *anticipazioni e complimenti nell'opera dantesca*, in «Studi e problemi di critica testuale», 9, 2015;
- corrispondenza, presentazione, materiale preparatorio, bozze manoscritte della lezione intitolata *Problemi di filologia dantesca: l'edizione nazionale e i nuovi cantieri*, organizzata a Bologna per la Scuola Superiore di Studi Umanistici diretta da Umberto Eco, il 16 dicembre 2010, poi riproposta parzialmente a Milano, presso l'Istituto lombardo, il 27 novembre 2014 e bozze con correzioni manoscritte.

5. Storia del testo

Prenderemo in considerazione proprio il s.fasc. finale, la cui documentazione è conservata all'interno di un foglio protocollo a quadretti che funge da camicia di protezione. Al centro della parte superiore del foglio protocollo esterno si trova un'etichetta bordata di rosso che reca all'interno un titolo di mano di Pasquini: «Ecdotica dantesca > Istituto lombardo». Sotto questa denominazione si trovano una sequenza di ulteriori indicazioni vergate in tempi diversi come dimostrano l'eterogeneità della vischiosità, intensità e colore degli inchiostri, differenti tra loro, la difformità degli strumenti scrittori, tra i quali si distinguono una penna a punta fine che rilasciava inchiostro di colore nero, un pennarello di colore rosso e una matita. Nello specifico reperiamo sulla camicia le seguenti descrizioni:

- «Lez(ione) dantesca per la Scuola superiore di Studi umanistici di Umberto Eco (giovedì 16 dicembre 2010)»;
- «Problemi di filologia dantesca: l'ed(izione) naz(ionale) e i nuovi cantieri»;
- «Inedito: Riproposto a Milano per l'Istituto Lombardo di Scienza e Letteratura».

Il s.fasc. si articola in due inserti che comprendono due raggruppamenti documentari. Il primo risalente al biennio 2009-2010 e il secondo al 2014.

Veniamo al primo inserto che contiene alcune e-mail scritte da Paola Vecchi Galli tra il 10 giugno 2009 e l'11 novembre 2010:

1. e-mail inviata all'indirizzo di posta elettronica di Emilio Pasquini il 10 giugno 2009, alle ore 15. Dal contenuto si capisce che viene ripreso un tema già trattato in precedenza e noto agli interlocutori relativo a una lezione magistrale a quattro mani che Pasquini avrebbe dovuto tenere presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici dell'Università di Bologna,⁵ riguardante «la Filologia moderna, e quella italiana prima di tutte», preventivamente pensata insieme a Greenblatt,⁶ poi proposta a Elam⁷ «che si dice entusiasta della cosa (interverrebbe su testi a stampa di epoca elisabettiana) e ancora di più di una sua presenza, come voce ufficiale della filologia di copia della nostra letteratura antica»;

2. e-mail spedita all'indirizzo di posta elettronica di Emilio Pasquini e di Keir Douglas Elam il 5 marzo 2010, alle ore 9, per ricordare il progetto di organizzare presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna, presso la Sala Rossa di via Marsala 26 «una lezione a due voci sulla filologia dantesca (prof. Pasquini) e la filologia shakespiriana o teatrale, magari con attenzione al testo a stampa (prof. Elam)»;

3. e-mail indirizzata all'indirizzo di posta elettronica di Emilio Pasquini e di Keir Douglas Elam il 21 ottobre 2010 alle ore 17:19, ove si ricorda che il giorno 16 dicembre 2010 sarebbe stata organizzata la lezione congiunta presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna;

4. e-mail fatta circolare tra numerosissimi indirizzi di posta elettronica il giorno 11 novembre 2010 per ricordare l'appuntamento del 16 dicembre 2010 a due voci: «Emilio Pasquini, Università di Bologna, *Problemi di filologia dantesca. L'edizione nazionale e i nuovi cantieri*; Keir Douglas Elam, Università di Bologna, *Interi volumi in folio: filologia shakespeariana fra scena e testo*».

5. Il *dossier* è poi costituito di un documento allestito da Emilio Pasquini costituito da fogli A4 numerati dallo stesso da 1 a 20 nel margine supe-

⁵ Sul Centro Internazionale di Studi Umanistici «Umberto Eco» cfr. <https://cue.unibo.it/it/il-centro>.

⁶ Su Stephen Jay Greenblatt cfr. https://it.m.wikipedia.org/wiki/Stephen_Greenblatt.

⁷ Su Keir Douglas Elam cfr. <https://www.unibo.it/sitoweb/keirdouglas.elam/cv>.

riore di destra del *recto* (bianco il *verso*). Nello specifico il grumo di carte si coagula intorno ad autografi manoscritti e a un testo di Domenico De Robertis, secondo questo ordine:

- p. 1: titolo e annotazioni;
- pp. 2-7: relazione, stampata da computer probabilmente tratta da file word, di Domenico De Robertis datata 1 luglio 2020 da Firenze e intitolata *Prefazione*. Il testo è stato sottolineato ed evidenziato da Pasquini che lo ha inoltre segmentato in 11 punti;⁸
- pp. 8-20:⁹ appunti manoscritti autografi con *collage* di altri appunti stesi su cartoncini di reimpiego (in origine inviti a manifestazioni pubbliche) incollati ai fogli A4. Il ms. è stato articolato in 27 punti, sono presenti sottolineature con evidenziatore e biffature del testo, fa eccezione la c. 14^{bis} che consiste in una e-mail inviata da Paolo Trovato all'indirizzo di posta elettronica di Emilio Pasquini¹⁰ il 18 maggio 2010, alle 5:30, che riporta due liste, una contenente i titoli di saggi di filologia dantesca dello stesso Trovato, l'altra il rimando a recensioni su quei lavori preceduta dalla rubrica: «Elenco infine, per tua comodità, le recensioni a me note del volumazzo dantesco [*omissis*]».¹¹

⁸ *Le opere di Dante*. Testi critici a cura di F. Brambilla Ageno, G. Contini, D. De Robertis, G. Gorni, F. Mazzoni, R. Migliorini Fissi, P.V. Mengaldo, G. Petrocchi, E. Pistelli, P. Shaw riveduti da Domenico De Robertis e Giancarlo Breschi, con il Cd-Rom delle concordanze e del rimario, Firenze, Polistampa, 2012, pp. xv + 1204. Su Domenico De Robertis cfr. *Domenico De Robertis*, Atti delle giornate in memoria, Firenze Aula Magna del Rettorato, 9-10 febbraio 2012, a cura di Carla Molinari e Giuliano Tanturli, Lecce, Pensa MultiMedia, 2013 e https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_De_Robertis.

⁹ Vi sono anche due fogli siglati 14^{bis} e 20^{bis}.

¹⁰ Su Paolo Trovato cfr. <http://docente.unife.it/paolo.trovato>.

¹¹ «Carissimo Pasquini, non ho dimenticato la tua cortese richiesta. Ho preparato un plicetto che affiderò ad Angela mercoledì o giovedì. Ricavo intanto dal PRIN che sto confezionando (senza troppe speranze) i dati che potrebbero esserti utili. Un saluto affettuoso dal tuo Paolo Trovato». Credo che con Angela, il Trovato si riferisse alla collega Angela Maria Andrisano, su cui cfr. <http://docente.unife.it/ann>. In seguito all'accettazione da parte del comitato scientifico di Ecdotica del mio contributo ho chiesto a Paolo Trovato di decidere insieme a me su un inciso tra parentesi. Gli ho pertanto inviato una e-mail al suo indirizzo di posta elettronica il 29 marzo 2021: «Caro Trovato, spero che tu e tutti i tuoi cari stiate bene in questo periodo così difficile. Mi permetto di disturbarti perché da Ecdotica mi hanno chiesto un contributo per ricordare Emilio. Dal momento che nel mio articolo cito uno scambio tra te ed Emilio via e-mail che presenta un periodo che forse potresti preferire venisse sostituito da *omissis*, mi è parso giusto, visto l'accogliamento del saggio da parte del comitato scientifico, sottoporlo al tuo giudizio, chiedendoti di decidere se eventualmente vi sia una parte del contenuto di tale e-mail che tu preferissi non venisse stampato. Ti chiedo pertanto di sapermi dire qualcosa al riguardo. Un caro saluto Armando». Si tratta di un punto controverso, che non cambia la sostanza del

Il documento n. 5 risulta essere una schedatura analitica di autori che si sono occupati delle principali questioni della tradizione e della critica del testo della *Commedia* e costituisce, come si avrà modo di dimostrare, l'ossatura originaria attraverso cui Emilio Pasquini elabora e costruisce la relazione letta nell'adunanza del 27 novembre 2014 presso l'Istituto Lombardo, intitolata *Riflessioni sul testo della «Commedia dantesca»*.

Se la documentazione relativa alla lezione a due voci si conserva nel primo inserto, quella riguardante la relazione meneghina si trova nel secondo inserto e tramanda 5 documenti:

1. carteggio, contenuto in un foglio A4, scambiato attraverso gli indirizzi di posta elettronica tra 10-11 novembre 2014 da Emilio Pasquini e dal cancelliere dell'Istituto Lombardo, diretto a pianificare l'organizzazione della presenza di Pasquini presso l'Istituto Lombardo, il 27 novembre 2014. Una glossa manoscritta autografa di Emilio Pasquini rettifica la durata del suo intervento a 30 minuti, mentre nella corrispondenza era stato preventivato un tempo di 20 minuti;

2. invito datato il 21 novembre 2014 contenente anche il programma della seduta e la distribuzione degli interventi che si sarebbero susseguiti nell'adunanza dell'Istituto Lombardo del 27 novembre 2014 a partire dalle ore 15, presso la sede, Palazzo di Brera, Via Brera 28, Milano;

3. Sunto degli argomenti trattati da Emilio Pasquini in italiano e in inglese, poi compresa come *abstract* ad apertura del saggio pubblicato nei *Rendiconti* dell'Istituto Lombardo, a p. 155 (noi trascriviamo dal documento conservato nel *dossier* archivistico): «Dopo una breve carrellata sull'edizione nazionale delle *Opere* di Dante e sulla bibliografia essenziale intorno al testo del poema. Emilio Pasquini punta l'obiettivo sulla svolta semplificatrice segnata dall'edizione Petrocchi della "antica vulgata" e sui posteriori tentativi "béderiani" esperiti nelle edizioni Lanza e Sanguineti, col successivo avvio del coraggioso cantiere "lachmanniano" gestito da Paolo Trovato. Un complesso di ricerche integrabile con la proposta (sulla linea Padoan-Pasquini-Veglia) di una diffusione della *Commedia* per grappoli di canti, non senza interferenze dovute, fin dall'origine, a una trasmissione orale. Il saggio si conclude con una

contenuto dello scambio tra Trovato e Pasquini, che si è pertanto convenuto opportuno omettere, come chiaramente espresso in un luogo della risposta che Paolo Trovato mi ha cortesemente spedito lo stesso 29 marzo 2021: «Caro Armando, ... proporrei un taglio della frase tra parentesi che segue: aveva senso in uno scambio privato tra due persone che hanno confidenza, suona inutilmente e soprattutto immotivatamente aggressiva se proposta al grande pubblico».

campionatura di apparenti lezioni adiafore (tratte dall'apparato Petrocchi), le quali si risolvono tutte con la riduzione – sembra – ineccepibile di una delle due alternative ad iniziative copistiche che escludono ogni sospetto di varianti d'autore»;

4. stesura parziale di Emilio Pasquini del saggio *Riflessioni*, redatta al computer e stampata, di cc. 3, il cui testo giunge alle prime due parole di p. 161 del testo pubblicato: «conseguente inapplicabilità ... »;

5. bozza impaginata del contributo *Riflessioni*, già composto per la stampa, di cc. 10, cioè di pagine 10, numerate da 1 a 10 (bianco il verso). Il testo non palesa alcuna lezione di particolare interesse rispetto al testo poi mandato alle stampe, né presenta varianti significative se non l'addizione cronologica «a metà del '500» a p. 161 di *Riflessioni* rispetto al più generico «nel 1500» di p. 7 delle bozze e dell'addizione di una terza a p. 9 delle bozze, che ritroviamo a p. 163 di *Riflessioni*.

Lo studio dei due inserti del nostro *dossier* evidenzia i legami di dipendenza, a distanza di 4 anni, tra il saggio *Riflessioni* pubblicato nel 2014, le bozze che abbiamo appena scorso e le carte preparatorie della lettura magistrale del 2010, sicuramente unite per ragioni funzionali in un unico fascicolo, dal momento che furono utilizzate per stendere la relazione presso l'Istituto Lombardo.

Basti rileggere l'*incipit* delle *Riflessioni* dove affiora il vincolo documentario tra la *Presentazione* di De Robertis inglobata nel *dossier* allestito da E. Pasquini all'altezza del dicembre 2010 e le carte integrate nella sua più ampia schedatura manoscritta:

Mi piace esordire con un rapido accenno alla recente edizione delle Opere di Dante, ancora “provvisoria”, anche se in gran parte accoglie testi che figurano allestiti per l'edizione nazionale: in altre parole, i più autorevoli allo stato attuale. Nella prefazione, dovuta allo stesso Domenico De Robertis, si passano in rassegna i problemi specifici di ogni scritto dantesco, a partire dalla *Vita nova* per la quale si adotta l'edizione Gorni, rinunciando a quella barbiana, ma sopprimendone gran parte dei grafemi latineggianti da ricondurre ai copisti e non certo all'ignoto *usus scribendi* dell'autore (di cui non possediamo autografo neppure un rigo). Quanto alla Commedia non si poteva non rispecchiare l'edizione della “antica vulgata” dovuta alle cure di Giorgio Petrocchi (1966-67), pur nella consapevolezza che anche per il poema, come per le opere “minori”, si sono via via aperti nuovi cantieri.¹²

¹² *Riflessioni*, p. 155.

6. Conclusioni

Il periodo, che ho riportato, si conclude con un rimando ulteriore a quei nuovi cantieri a cui Pasquini dedica la schedatura del *dossier* critico costruito nel 2010. Basti un esempio per dimostrare i vincoli sottesi tra quegli appunti manoscritti e le *Riflessioni* a stampa, chiarendo sia la genesi di un saggio su questioni filologiche dantesche, sia la prassi e le modalità materiali attraverso cui Pasquini procedeva ad allestire nel proprio laboratorio i propri lavori:

Inserto 1, doc. 5, pp. 8-9 (2010)

Tanto varrebbe infatti che io vi rimanessi per i precedenti dell'¹³ età anteriore al 7° centenario della nascita di Dante alle 40 pp. che alla *Commedia* ha dedicato Gianfranco FOLENA entro le complessive 80 riservate alla tradizione complessiva delle opere dantesche; e per gli anni successivi al ricco panorama offerto da Marco Veglia nel 2003 (S[tudi e] P[roblemi di] C[ritica] T[estuale], 66). Sul testo della “*Commedia*” (da Casella a Sanguineti) magari integrabile col § *Tradizione del testo* (entro la voce *Commedia*, in E[nciclopedia] D[antesca]*¹⁴) di A[ntonio] E[nzo] Quaglio dove venivano posti in grande risalto tre momenti dell'avventura filologica intorno al poema, la rinuncia del Bandelli (1921) alle procedure e allo stemma lachmannino,¹⁵ il primo stemma codicum dovuto al Casella, e i grandi meriti della semplificazione introdotta dall'ed[izione] Petrocchi

Riflessioni, pp. 156-157
(cfr. punto 4 dell'Appendice) (2014)

Non intendo certo ripetermi quanto facilmente potreste attingere ai contributi specifici per la storia del testo della *Commedia*, cominciando dalle 40 pagine che, in occasione del settimo centenario della nascita dell'Alighieri, Gianfranco Folena ha dedicato al poema entro l'ottantina riservata alla complessiva tradizione degli scritti di Dante²: da integrare col paragrafo *Tradizione del testo* di Antonio Enzo Quaglio entro la voce *Commedia* stesa per l'*Enciclopedia dantesca* e col brillante ragguaglio dello stesso Quaglio *Sulla cronologia e il testo della “Divina Commedia”* (entro «Cultura e scuola» del 1965)³. Ma né Quaglio né tanto meno Folena (il quale di Petrocchi conosceva solo i saggi preparatori, usciti tra il 1955 e il 1958) erano in grado di sottolineare quello che oggi appare a tutti chiaro: che cioè, l'edizione Petrocchi avrebbe segnato per vari anni una pausa negli studi filologici intorno al

¹³ dell'] *sps. a in cassato*

¹⁴ e col brillante ragguaglio della “Div[ina] *Commedia*” (entro «Cultura e scuola» del 1965) *ins. con segno di rimanzo*.

¹⁵ *lachmanniani* nel ms.

Ma né Quaglio né tanto meno Folleni¹⁶ erano in grado di sottolineare quello che oggi appare chiaro: che, cioè l'ed[izione] Petrocchi avrebbe segnato per vari anni una pausa negli studi filologici intorno al capolavoro dantesco, ben più intensa di quella che caratterizzò il periodo successivo all'ed[izione] del 1921.

capolavoro dantesco,⁴ ben più intensa di quella che caratterizzò il periodo successivo all'edizione barbiana del 1921.

² *La tradizione delle opere dantesche*, in «Atti del congresso internazionale di studi danteschi», I (20-27 aprile 1965), Firenze, Sansoni, 1965, pp. 1-76.

³ Vi si ponevano in grande risalto tre momenti dell'avventura filologica intorno al poema: la rinuncia del Vandelli (1921) alle procedure Lachmanniane; il primo *stemma codicum* dovuto al Casella (1924); e i grandi meriti della semplificazione ecdotica introdotta dall'edizione Petrocchi (*La "Commedia" secondo l'antica vulgata*, Milano, Mondadori, 1966), nel suo limitarsi alla quasi trentina di codici anteriori alla normalizzazione editoriale del Boccaccio (1355).

⁴ Per gli anni successivi si può ricorrere al ricco panorama offerto da Marco Veglia, *Sul testo della "Commedia" (da Casella a Sanguineti)*, in «Studi e problemi di critica testuale», 66 (2003), pp. 65-119.

A margine di questo unico sondaggio, che permette comunque di presentare uno dei meccanismi di elaborazione di un saggio da parte di Pasquini e di calarci tra i ferri del mestiere della sua officina critica, vorrei aggiungere che il metodo di lavoro, ben più complesso e ampio di quello che può emergere da questo caso, può essere analiticamente documentato e conosciuto tramite gli strumenti ben più raffinati predisposti per allestire il testo critico, mai portato a termine, dei *Trionfi* di Francesco Petrarca e che non possono essere analizzati in questa occasione.¹⁷

Nonostante ciò, mi pare giusto segnalare che il *dossier* qui preso in considerazione non è caso singolare, in quanto è piuttosto frequente recuperare tra le *Carte* di Pasquini inserti, confezionati in diacronia, accorpati insieme in un unico fascicolo perché inerenti a una stessa materia o a un

¹⁶ che conosceva di Petrocchi solo i saggi preparatori, (1955-1958) *ins. in interlinea*.

¹⁷ Cfr. *Carte*, serie n. 14. *Studi e ricerche sui Trionfi di Francesco Petrarca (1956-2010, con documentazione precedente in copia e in originale, a partire dal 1867)*, bb. 7, voll. 3, quad. 1, ag. 1, mazzo 1, schedd. 4, fasc. 23.

medesimo argomento di ricerca.¹⁸ Come nel caso presente i fasci di carte formatisi nel corso di un tempo anche molto esteso venivano radunati in una unità archivistica complessa. Questo tipo di sedimentazione funzionale è consueta nelle *Carte* di Pasquini e permette di riconoscere la familiarità che Pasquini mantenne per tutta la vita con le proprie carte, la sua abitudine di ritornarvi sopra tutte le volte che fosse stato necessario per ragioni di studio: il suo *modus operandi* tendeva a integrare, all'interno del proprio studio, tutta la documentazione archivistica prodotta in dialogo con i libri della propria biblioteca personale.

¹⁸ Ciò non toglie che vi siano, all'interno del fondo, altri tipi di relazione che interconnettono fascicoli diversi come quelli che, per rimanere aderenti al caso presente, ma limitandoci a un unico rimando tra i molti plausibili, possono essere istituiti con il fascicolo siglato con il numero di corda 16.237 dove è conservato l'articolo di Riccardo Viel, *Ecdotica e Commedia: le costellazioni della tradizione nell'Inferno e nel Paradiso dantesco*.

Norme editoriali

Sin dalla sua fondazione *Ecdotica*, proponendosi come punto di incontro di culture e sensibilità filologiche differenti, ha sempre lasciato libertà agli autori di indicare i riferimenti bibliografici secondo la modalità **italiana o anglosassone**. È fondamentale, tuttavia, che vi sia omogeneità di citazione all'interno del contributo.

I testi vanno consegnati, con la minor formattazione possibile (dunque anche senza rientri di paragrafo), in formato Times New Roman, punti 12, interlinea singola. Le citazioni più lunghe di 3 righe vanno in carattere 10, sempre in interlinea singola, separate dal corpo del testo da uno spazio bianco prima e dopo la citazione (nessun rientro).

Il richiamo alla nota è da collocarsi dopo l'eventuale segno di interpunzione (es: sollevò la bocca dal fiero pasto.³). Le note, numerate progressivamente, vanno poste a piè di pagina, e non alla fine dell'articolo.

Le citazioni inferiori alle 3 righe vanno dentro al corpo del testo tra virgolette basse a caporale «...». Eventuali citazioni dentro citazione vanno tra virgolette alte ad apici doppi: "...". Gli apici semplici ('...') si riservino per le parole e le frasi da evidenziare, le espressioni enfatiche, le parafrasi, le traduzioni di parole straniere. Si eviti quanto più possibile il *corsivo*, da utilizzare solo per i titoli di opere e di riviste (es: *Geografia e storia della letteratura italiana*; *Nuova Rivista di Letteratura Italiana*; *Griseldaonline*) e per parole straniere non ancora entrate nell'uso in italiano.

N.B: Per le sezioni *Saggi*, *Foro* e *Questioni* gli autori\le autrici, in apertura del contributo, segneranno titolo, titolo in inglese, abstract in lingua inglese, 5 parole chiave in lingua inglese.

Si chiede inoltre, agli autori e alle autrici, di inserire alla fine del contributo indirizzo e-mail istituzionale e affiliazione.

Per la sezione *Rassegne*: occorre inserire, in principio, la stringa bibliografica del libro, compresa di collana, numero complessivo di pagine, costo, ISBN.

Indicare, preferibilmente, le pagine e i riferimenti a testo tra parentesi e non in nota.

Nel caso l'autore adotti il **sistema citazionale all'italiana** le norme da seguire sono le seguenti.

La **citazione bibliografica di un volume** deve essere composta come segue:

- Autore in tondo, con l'iniziale del nome puntato;
- Titolo dell'intero volume in corsivo; titolo di un saggio all'interno del volume (o in catalogo di mostra) tra virgolette basse «...» (se contiene a sua volta un titolo di un'opera, questo va in corsivo);
- eventuale numero del volume (se l'opera è composta da più tomi) in cifra romana;

- eventuale curatore (iniziale del nome puntata, cognome per esteso), in tondo, preceduto dalla dizione ‘a cura di’;
- luogo di edizione, casa editrice, anno;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con ‘p.’ o ‘pp.’, in tondo minuscolo. L’eventuale intervallo di pp. oggetto di particolare attenzione va indicato dopo i due punti (es.: pp. 12-34: 13-15)

In **seconda citazione** si indichino solo il cognome dell’autore, il titolo abbreviato dell’opera seguito, dopo una virgola, dal numero delle pp. interessate (senza “cit.,” “op. cit.,” “ed. cit.” etc...); nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l’aggiunta dei numeri di pagina –, si usi ‘ivi’ (in tondo); si usi *ibidem* (in corsivo), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Esempi:

A. Montevocchi, *Gli uomini e i tempi. Studi da Machiavelli a Malvezzi*, Bologna, Pàtron, 2016.

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, iv, Berlino-New York, de Gruyter, 2000⁵, pp. 23-28.

Petrelli, *La stampa in Occidente*, pp. 25-26.

Ivi, p. 25.

Ibidem

La citazione bibliografica di un **articolo pubblicato su un periodico o in volume** deve essere composta come segue:

- Autore in tondo, con l’iniziale del nome puntato
- Titolo dell’articolo in tondo tra virgolette basse («...»)
- Titolo della rivista in corsivo
- Eventuale numero di serie in cifra romana tonda;
- Eventuale numero di annata in cifre romane tonde;
- Eventuale numero di fascicolo in cifre arabe o romane tonde, a seconda dell’indicazione fornita sulla copertina della rivista;
- Anno di edizione, in cifre arabe tonde e fra parentesi;
- Intervallo di pp. dell’articolo, eventualmente seguite da due punti e la p. o le pp.

Esempi:

A. De Marco, «I “sogni sepolti”: Antonia Pozzi», *Esperienze letterarie*, a. xiv, vol. xii, 4 (1989), pp. 23-24.

M. Gianfelice, V. Pagnan, S. Petrelli, «La stampa in Europa. Studi e riflessioni», *Bibliologia*, s. ii, a. iii, vol. ii, 3 (2001), pp. v-xii e 43-46.

M. Petoletti, «Poesia epigrafica pavese di età longobarda: le iscrizioni sui monumenti», *Italia medioevale e umanistica*, LX (2019), pp. 1-32.

Nel caso che i **nomi degli autori**, curatori, prefatori, traduttori, ecc. siano più di uno, essi si separano con una virgola (ad es.: G.M. Anselmi, L. Chines, C. Varotti) e non con il lineato breve unito.

I **numeri delle pagine** e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

I **siti Internet** vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette (« » o < >) qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.griseldaonline.it). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Griseldaonline*).

Per **contributi in volume o catalogo di mostra**, aggiungere “in” dopo il titolo del contributo.

Se è necessario usare il termine *Idem* per indicare un autore, scriverlo per esteso.

I **rientri di paragrafo** vanno fatti con un TAB; non vanno fatti nel paragrafo iniziale del contributo.

Nel caso in cui si scelgano **criteri citazionali all'anglosassone**, è possibile rendere sinteticamente le note a piè di pagina con sola indicazione del cognome dell'autore in tondo, data ed, eventualmente, indicazione della pagina da cui proviene la citazione, senza specificare né il volume né il periodico di riferimento, ugualmente si può inserire la fonte direttamente nel corpo del contributo.

La bibliografia finale, da posizionarsi necessariamente al termine di ciascun contributo dovrà essere, invece, compilata per esteso; per i criteri della stessa si rimanda alle indicazioni fornite per il sistema citazionale all'italiana.

Esempi:

- Nel corpo del testo o in nota, valido per ciascun esempio seguente: (Craig 2004)

Nella bibliografia finale: Craig 2004: H. Craig, «Stylistic analysis and authorship studies», *A companion to Digital Humanities*, a cura di S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, Blackwell, Oxford 2004.

- Adams, Barker 1993: T.R. Adams, N. Barker, «A new model for the study of the book» in *A potencie of life. Books in society: The Clark lectures 1986-1987*, London, British Library 1993.

- Avellini et al. 2009: *Prospettive degli Studi culturali*, a cura di L. Avellini et al., Bologna, I Libri di Emil, 2009, pp. 190-19.

- Carriero et al 2020: V.A. Carriero, M. Daquino, A. Gangemi, A.G. Nuzzolese, S. Peroni, V. Presutti, F. Tomasi, «The Landscape of Ontology Reuse Approaches», in *Applications and Practices in Ontology Design, Extraction, and Reasoning*, Amsterdam, IOS Press, 2020, pp. 21-38.

Se si fa riferimento ad una citazione specifica di un'opera, è necessario inserire la pagina:

- (Eggert 1990, pp. 19-40) (nel testo o in nota)

In bibliografia finale: Eggert 1990: Eggert P. «Textual product or textual process: procedures and assumptions of critical editing» in *Editing in Australia*, Sydney, University of New South Wales Press 1990, pp. 19-40.

- In caso di omonimia nel riferimento a testo o in nota specificare l'iniziale del nome dell'autore o autrice.

Referaggio

Tutti i contributi presenti in rivista sono sottoposti preventivamente a processo di *double-blind peer review* (processo di doppio referaggio cieco) e sono, pertanto, esaminati e valutati da revisori anonimi così come anonimo è anche l'autore del saggio in analisi, al fine di rendere limpido e coerente il risultato finale.

Editorial rules

Since its very beginning *Ecdotica*, intending to favour different philological sensibilities and methods, enables authors to choose between different referencing styles, the Italian and 'Harvard' one. However, it is fundamental coherence when choosing one of them.

All the papers must be delivered with the formatting to a minimum (no paragraph indent are permitted), typed in Times New Roman 12 point, single-spaces. All the quotes exceeding 3 lines must be in font size 10, single spaces, separated with a blank space from the text (no paragraph indent). Each footnote number has to be put after the punctuation. All the footnotes will be collocated at the bottom of the page instead of at the end of the article.

All the quotes lesser than 3 lines must be collocated in the body text between quotations marks «...». If there is a quote inside a quote, it has to be written between double quotes "...". Single quotation marks ('...') must be used for words or sentences to be highlighted, emphatic expressions, paraphrases, and translations. Please keep formatting such as italics to a minimum (to be used just for work and journal titles, e.g. *Contemporary German editorial theory*, *A companion to Digital Humanities*, and for foreign words.

N.B.: For all the sections named *Essays*, *Meeting* and *Issues*, the authors are required, at the beginning of the article, to put the paper's title, an abstract, and 5 keywords, and, at the end of the article, institutional mail address and academic membership.

For the section named *Reviews*: reviews should begin with the reviewed volume's bibliographic information organized by:

Author (last name in small caps), first name. Date. Title (in italics). Place of publication: publisher. ISBN 13. # of pages (and, where appropriate, illustrations/figures/musical examples). Hardcover or softcover. Price (preferably in dollars and/or euros).

In case the author(s) chooses the Italian quoting system, he/she has to respect the following rules.

The bibliographic quotation of a book must be composed by:

- Author in Roman type, with the name initial;
- The volume's title in Italics type; paper's title between quotation marks «...» (if the title contains another title inside, it must be in Italics);
- The number of the volume, if any, in Roman number;
- The name of the editor must be indicated with the name initial and full surname, in Roman type, preceded by 'edited by';
- Place of publishing, name of publisher, year;

Editorial rules

- Number of pages in Arab or Roman number preceded by ‘p.’ or ‘pp.’, in Roman type. If there is a particular page range to be referred to, it must be indicated as following pp-12-34: 13-15.

If the quotes are repeated after the first time, please indicate just the surname of the author, a short title of the work after a comma, the number of the pages (no “cit.”, “op. cit.”, “ed. cit.” etc.).

Use ‘ivi’ (Roman type) when citing the same work as previously, but changing the range of pages; use *ibidem* (Italics), in full, when citing the same quotation shortly after.

Examples:

A. Montevercchi, Gli uomini e i tempi. Studi da Machiavelli a Malvezzi, Bologna, Pàtron, 2016.

S. Petrelli, La stampa in Occidente. Analisi critica, iv, Berlino-New York, de Gruyter, 2005, pp. 23-28.

Petrelli, La stampa in Occidente, pp. 25-26.

Ivi, p. 25.

Ibidem

The bibliographic quotation of an article published in a journal or book must be composed by

- Author in Roman type, with the name initial;
- The article’s title in Roman type between quotation marks «...» (if the title contains another title inside, it must be in Italics);
- The title of the journal or the book in Italics type;
- The number of the volume, if any, in Roman numbers;
- The year of the journal in Roman number;
- Issue number (if any), in Arabic numbers;
- Year of publication in Arabic number between brackets;
- Number of pages in Arab or Roman number preceded by ‘p.’ or ‘pp.’, in Roman type. If there is a particular page range to be referred to, it must be indicated as following pp-12-34: 13-15.

Examples:

A. De Marco, «I “sogni sepolti”: Antonia Pozzi», Esperienze letterarie, a. xiv, vol. xii, 4 (1989), pp. 23-24.

M. Gianfelice, V. Pagnan, S. Petrelli, «La stampa in Europa. Studi e riflessioni», Bibliologia, s. ii, a. iii, vol. ii, 3 (2001), pp. v-xii e 43-46.

Editorial rules

M. Petoletti, «Poesia epigrafica pavese di età longobarda: le iscrizioni sui monumenti», *Italia medioevale e umanistica*, LX (2019), pp. 1-32.

In the case of several names for authors, editors, prefacers, translators, etc., they must be separated by a comma (e.g. G.M. Anselmi, L. Chines, C. Varott).

The number of pages and the years must be written in full (e.g. pp. 112-146, not 112-46; 113-118 not 113-8; 1953-1964, not 1953-964 or 1953-64 or 1953-4).

When referencing web pages or web sources, a suggested format is the <http://> address without inverted commas.

For papers in books or catalogs, please add “in” after the title.

Use TAB for paragraph indent (excluding the first paragraph of the paper).

The author(s) can as well opt for the ‘author, date’ system (often referred to as the ‘Harvard’ system), including in the text very brief details of the source from which a discussion point or piece of information is drawn. Full details of the source are given in a **reference list** or **Bibliography at the end of the text**. This avoids interrupting the flow of the writing. As the name suggests, the citation in the text normally includes the name(s) (surname only) of the author(s) and the date of the publication and it is usually included in brackets at the most appropriate point in the text.

When the publication is written by several authors (more than three), it is suggested to write the name of the first one (surname only) followed by the Latin abbreviation **et al.**

When using the ‘author, date’ system, writing a **Bibliography** is fundamental as far as giving all the details about the publication in question. The main principles to compose a Bibliography are the following:

- a. the surnames and forenames or initials of the authors; all the names must be written even if the text reference used is ‘et al.’
- b. the book title, which must be formatted to be distinguished, the mostly used way is to put it in italic.
- c. the place of publication;
- d. the name of the publisher.
- e. the date of publication;

H.W. Gabler, G. Bornstein, G. Borland Pierce, *Contemporary German editorial theory*, University of Michigan Press, Ann Arbor, 1995.

In case of papers or article in an edited book, following details should be included:

- the editor and the title of the book where the paper or article is
- the first and last page number of the article

Editorial rules

H. Craig, «Stylistic analysis and authorship studies», in *A companion to Digital Humanities*, ed. by S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, Blackwell, Oxford, 2004.

P. Eggert, «Textual product or textual process: procedures and assumptions of critical editing», in *Editing in Australia*, University of New South Wales Press, Sydney, 1990, pp. 19-40.

In case of papers or article in Journals:

- the name and volume number of the Journal
- the first and last page number of the article

G.T. Tanselle, «The editorial problem of final authorial intention», *Studies in Bibliography* 26 (1976), pp. 167-211.

In the last three examples, it is the title of the book of journal that has to be italicised; the highlighted name is the one under which the work has to be filed and, eventually, found.

When referencing web pages or web sources, a suggested format is the <http://> address without inverted commas.

Peer review

Ecdotica is a double-blind peer-reviewed journal by at least two consultants. All publications in the journal undergo a double-blind peer review process through which both the reviewer and author identities are concealed from the reviewers, and vice versa, throughout the review process.

The publication of an article through a peer review process is intended as a fundamental step towards a respectful and ethical scientific and academic work, improving the quality of the published papers; standards are, so far, originality in papers, coherence, precise references when discussing about corrections and amendments, avoiding plagiarism.

Progetto grafico e impaginazione: Carolina Valcárcel
(Centro para la Edición de los Clásicos Españoles)

1ª edizione, luglio 2021
© copyright 2021 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel luglio 2021
da Grafiche VD Srl, Città di Castello (PG)

ISSN 1825-5361

ISBN 978-88-290-0319-8

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso
interno e didattico.